LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 259 MERCOLEDI 17 Settembre 1913 UDINE

Via della Posta-Telefono 1.65

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Legge gravosa ferocemente rincrudita da un nuovo regolamento

E sui giornali e alla Camera io ed altri abbiamo esaurientemente dimostrata tutta la crudeltà dell'attuale legge sui pesi e misure.

Una legge, che, per verificare un metro del valore di due soldi, obbliga il cittadino a pagare 80 centesimi di tassa, per verificare una bascula del valore di 50-60 lire la pagare 25 lire ogni biennio *et similia* si può davvero *bollare* — tanto per essere nel gergo — col titolo di legge «capestra»!.

E si noti che nello spirito della legge queste sono tasse *morali*, com'è morale lo scopo della medesimo!

Intanto abbiamo questo: che la verifica periodica dei pesi e misure costa meno d'un milione mentre la tassa ne gitta tre quattro. Laddove *ab initio* si diceva che i così detti «diritti» dell'Erario dovevano coprire soltanto le spese.

Ora dunque siamo arrivati ai *diritti storti*!

—

Ma ora le cose precipitano addirittura.

Ecco di che si tratta:

Col nuovo regolamento approvato con R. decreto 11 maggio 1912 si stabilisce quanto appresso:

«*Tutti i recipienti* dei quali si servono gli *esercenti* per la minuta vendita del vino ed altri liquidi dovranno avere a partire col 1. gennaio 1915 la indicazione della capacità in misura decimale ad essere muniti del bollo di prima verificazione;

«L'uso delle misure non bollate che si fa al presente per la minuta vendita del vino ed altri liquidi *dovrà cessare entro* il 31 dicembre 1914... Trascorso questo termine i *recipienti* dei quali si servono gli esercenti per la minuta vendita del vino ed altri liquidi *dovranno avere la indicazione della capacità* in misura decimale *ed essere muniti del bollo di prima verificazione*»...

E quindi a presumersi che non soltanto i recipienti che servono per la vendita del vino e della birra, ma tutti i recipienti — anche i bicchierini per liquori — dovranno portare l'indicazione della capacità ed il bollo di prima verifica.

Continua la legge: «E' fatta eccezione per il caso in cui i liquidi vengano richiesti a *corpo* e non a misura e cioè nello stesso recipienti nel quale sono conservati».

Questa disposizione sarebbe per tranquillizzare quelli albergatori i quali non usano più, come al buon tempo antico, vendere i vini in litri, mezzi litri, e quinti, vino tirato direttamente dalla botte.... Ma la Legge Metrica è come il Codice..., un articolo distrugge i benefici effetti di un altro. Infatti l'articolo 11, se non erro dice:

«Quando la vendita al minuto sia richiesta a *corpo*, il prezzo può essere in relazione al singolo recipiente *purchè sia sempre indicato il quantitativo del liquido in esso contenuto secondo le unità del sistema metrico decimale*».

Che Dio mi perdoni se non mi ci trovo troppo nella interpretazione delle disposizioni della Legge metrica ma mi sembra di comprendere che l'alba del 1915, agli esercenti ignari del pericolo — l'alba del 1915 ripeto apporterà l'ingrata sorpresa di una serie continuata di centravvenzioni, se non avranno provveduto preventivamente, taluni a far bollare tutte le misure come si conviene, con quel piccolo grazioso bollo di piombo intorno al quale si raccolgono mille piccole immondizie, tal'altri che vendono il vino, la birra, le acque minerali *a corpo* e cioè in bottiglie, a munire tutti i recipienti nei quali conservano il vino per l'invecchiamento, dell'indicazione della capacità secondo le unità!

—

Non vi sembra, amici lettori, di sognare?!

Non vi sembra strano ed iniquo che un regolamento distillato da un cervello borocraticamente balzano aggravi ancora la già gravissima situazione di una infinita quantità di piccoli esercenti?

Camillo Mancini
Deputato al parlamento.

L'Adriatico ed il Friuli.

Sotto questo titolo apparve alcuni mesi fa su questo giornale un articolo che non per la forma, ma per la materia doveva destare un maggior interesse nel paese, se quella crisi finanziaria che ci grava da qualche tempo non avesse prodotto e non producesse tuttora serie preoccupazioni, assorbendo tutta l'attenzione del paese.

Ma questa benedetta crisi, per quanto grave e dolorosa nei suoi effetti, sarà breve e converrà, pur facendo fronte nel miglior modo alle sue esigenze urgenti, guardar serenamente e risolutamente ad un nuovo avvenire di maggiori e più intense attività economiche, per svolgere le quali si richiedono nuove importanti vie ordinarie, ferroviarie ed acquee.

L'onorevole Rota, nel suo importante discorso-programma di S. Vito richiamò l'attenzione del paese a questi potenti mezzi ed in particolar modo alla navigazione interna come quella che risolve nel modo migliore e più economico il problema dei trasporti, e non dubitiamo che l'on. co. Rota come fu un valido sostenitore al parlamento e presso il Governo delle nuove e costruende e progettande ferrovie sarà così un valido sostenitore della navigazione interna e delle opere a questa necessaria in tutto il Friuli, e specialmente del canale navigabile colle acque del Tagliamento che passando presso Udine allaccierebbe il lago di Cavazzo e quindi la Carnia con Porto Lignano, canale principe del Friuli come principe ne è il fiume che dovrebbe alimentarlo.

E con l'onorevole Rota, il valoroso deputato agrario vorranno cooperare anche gli altri futuri deputati del Friuli e della nuova Camera, alla quale non può sfuggire tutta l'importanza veramente nazionale che il Friuli possa direttamente ed indirettamente, a mezzo di quest'opera grandiosa, svolgere la sua proverbiale operosità nell'Adriatico dove si richiedono per la forte concorrenza di altri popoli adulti e nuovi, le maggiori energie del paese a tener alta la nostra bandiera ed a ridare il lustro ai nostri alati antichi Leoni.

E gli elettori avveduti vorranno concentrare i loro voti su quei candidati che per serietà d'intenti dieno maggiore affidamento di patrocinare i veri ed urgenti interessi del paese in luogo di correre dietro ad insignificanti incidenti ingrandendoli a volta a volta a scopi personali per tresche politiche.

R. S.

Un capolavoro... colla muffa

S. Daniele (la cosa è nota in tutta Italia, tranne forse a certi Sandanielesi) ha nella sua chiesa di S. Antonio un tesoro d'arte inestimabile: le pitture del Pellegrino, che vanno annoverate fra le più preziose della scuola Veneziana. Il grande artista ha lasciato sulle pareti della chiesetta tutta la prova dello svolgimento dell'arte sua e nel S. Sebastiano un'opera che ricorda la profondità di colore e di tocco del grandissime Giorgione.

Ora sarebbe ragionevole supporre che un bel tesoro fosse conservato con ogni cura. Invece non solo la Chiesa è trasformata in... *distrigherobe*, ma non viene mai aperta, nè pure nei giorni più soleggiati, si che *le bellissime pitture sono coperte di una indecente muffa rossastra!!* E così la trovò giorni fa, per la seconda volta, l'ispettore dei monumenti comm. Ongaro venuto appositamente da Venezia! Le sue raccomandazioni, i suoi inviti all'autorità comunale a nulla erano valsi: il capolavoro stava allegramente deperendo! Gli amministratori, va bene, non sono degli artisti; ma è semplicemente vergognoso che non capiscano almeno il loro dovere di *conservare* un capolavoro che ha anche un *valore finanziario di alcune centinaia di migliaia di lire*. Il comm. Ongaro mi diceva che a suo avviso la sola figura del S. Sebastiano, tradotta in cifre poteva avere un valore oscillante tra le 100.000 e le 150.000 lire.

Questi signori dovrebbero fra l'altro pensare che potrebbero essere *personalmente* chiamati a rispondere del danno che arrecano al monumento; e dovrebbero anche pensare che non sono essi i padroni della chiesetta, ma i *consegnatari*, e che hanno una responsabilità non soltanto verso coloro che li hanno eletti a sedere sulle cose del comune, ma anche verso tutti i friulani, verso tutti gli italiani, verso quanti nati fuori d'Italia peregrinano nella romita S. Daniele soltanto in grazia del Pellegrino.

Ripeto qui le parole che ho detto al Comm. Ongaro: Provveda senza riguardo per nessuno, in modo esemplare! E la chiesa sia data piuttosto in consegna a qualche prete amoroso e intelligente.

Un socio della società storica friulana.

Novelle friulane

Preziosa ed ardente tempra di patriota trentino, il prof. Girardelli unico insegnante d'italiano nelle scuole tedesche del Friuli, che riscalda l'anima e l'ingegno dei giovani alle fiamme d'amore della nostra bella Italia - ha testè pubblicato nell'«Alto Adige uno studio complesso ed esauriente sul conosciutissimo autore tedesco Oddone de Leitgeb.

Dallo studio, caratteristico spicca la figura di quest'ultimo, il quale col suo lavoro: «Novelle Friulane» dimostra chiaramente d'avere una lucida e serena visione della vita italiana non solo, ma di quanto esiste d'italiano nella bella plaga del nostro bel Friuli. Quattro son le novelle che formano il volume, e diverse riguardo la trattazione della materia, per quanto dimostrano un'indentità letteraria ed un'originalità che esprime l'unità della vita universale.

Delle vicende d'ogni singolo personaggio, descritte con vivezza di colori, si rileva la realtà della vita che ognuno vivendo ha vissuto.

Il volume vibrante e commovente, ch'ebbi già il piacere di leggere prima ancora che diffondesse per la nostra Penisola — come fasci di fiori — i canti inediti di questo estremo lembo del bel Friuli, il volume, dico, procura un infinito godimento intelletuale, per delicatezze squisite d'accenni, alternate e vive descrizioni — a parer mio — non ancor conquistate da altri scrittori di simil genere; per i frammenti mirabili di paesaggio tutto ma tutto italiano; per l'elevato concetto dello spirito della lingua nostra con cui il prof. Girardelli l'ha tradotto con una prosa lucida e serena; e per mille altri pregi che non enumero nella brevità dell'articolo.

Basta solo aggiungere che l'insieme del contenuto artistico, pel quale le novelle riescono artisticamente elette, è fatto d'intellettuali aspirazioni, di lotte continue, di schianti e sorprende immensamente per novità d'invenzione.

A questi semplici appunti sul volume — pregio non ultimo — aggiungasi la parte pittoresca fatta di belle fotografie prese sul luogo dallo stesso prof. Girardelli.

Il volume è destinato — fra tanti libri immondi ed inutili — a divenire, un libro dei più istruttivi alla gioventù studiosa e dei più graditi a tutti gl'Italiani. Ecco perchè è atteso con viva impazienza dalla gente di queste terre, ond'è sperabile ch'esso veda presto la luce, sotto quella veste degna dello scopo che mira e per cui è stato tradotto.

Gorizia, agosto 13.

Filippo Albanese.

Cronaca Provinciale

Per il II.o tronco della ferrovia Spilimbergo - Gemona

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 15:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua adunanza di ieri l'altro ha emesso parere favorevole alla approvazione della perizia generale della spesa occorrente per dare ultimati i lavori del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

La Roggia di Ospedaletto demanio pubblico

Roma, 16. (Espigi). — *Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in seduta generale, ha ieri emesso il voto che la Roggia Ospedaletto in cotesta provincia debba essere ritenuta demaniale pubblica.*

—

Il sussidio governativo alla strada di Mosarolis

Roma, 16. (Espigi). — *Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, S. M. il Re ha firmato il decreto che concede un sussidio al Comune di Torreano di Cividale per la costruzione di un tronco di strada mulattiera che partendo da Ponte Reaut arriva alla frazione di Masarolis.*

MORTEGLIANO

Solenne Messa Funebre. — Oggi in paese convennero molti sacerdoti della Diocesi, per assistervi alla Celebrazione di una Messa funebre in suffragio dei sacerdoti defunti, appartenenti alla Congregazione dei 100 sacerdoti, fondata dal defunto Parroco Vidoni nell'anno 1835. Funzionò il priore Mons. Saccavini Parroco di Mortegliano.

Il corpo corale del paese, S. Cecilia eseguì la Messa funebre dei maestri Perosi e Provesi. Dopo la Messa il Priore Mons. Saccavini trattò il Tema «L'Eucarestia». Dai sacerdoti presenti venne nominato Priore per l'anno venturo, il nostro Pievano Don Leonardo Palese.

Sopraluogo. — Verso le 15 il R. Pretore del II. Mandamento avv. Stringari fece un sopraluogo in casa della suicida Carraretto per un'inchiesta sul doloroso fatto. Non sappiamo i risultati.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Telefono. — 16 — Per domenica p. v. il posto telefonico pubblico, dall'esercizio Benetti in piazza Umberto I.o, verrà trasportato nella casa del sig. Lodovico Stefani, di fronte alla Chiesa.

E' fuori dubbio che tale trasporto tornerà a tutti vantaggioso, per l'ubicazione centralissima del nuovo locale.

LATISANA

Per l'illuminazione. — 16 — Si è parlato tempo fa in Consiglio Comunale sulla necessità di mettere delle lampade di luce elettrica, onde illuminare la posizione più bella e più poetica del nostro paese, voglio dire sull'argine del fiume. Da quell'epoca, le Autorità locali, tutto fecero per avere un esito soddisfacente, tanto che oggi, è ormai cosa certa, ed eppena sarà giunta l'approvazione della Prefettura, s'incomincierà il lavoro.

Noi ci auguriamo che in breve venga effettuato questo lavoro e, speriamo anche, che i signori componenti la commissione, cambino idea, e non facciano mettere le lampade proprio sopra le gradinate, come è stato deciso, ma bensì, fra l'una e l'altra di queste, proprio dove il buio è più intenso, in modo, che chiusa fra le case, la luce non si espanda, e rimanga così più concentrata.

PORDENONE

Politeama Roma. — In questi giorni, data la grande aspettativa delle inaugurazione ufficiale di questo indovinato e simpatico ritrovo, non si parla d'altro che di artisti, maestro ed opera. Ci dicono un mondo di bene di tutto il complesso e siamo sicuri dell'ottima riuscita perchè l'opera «Fedora» detto anche dei praticoni del teatro, corrisponderà all'ambiente ed alle esigenze del pubblico stesso.

Dobbiamo congratularcene col sig. Zanette, ideatore e costruttore del teatro ed augurargli che gli possa arridere la fortuna che artisti e spettacolo corrispondano alle aspettative artistiche e di *Cassetta* e così poter assicurare anche a Pordenone altri e maggiori spettacoli per dare l'intonazione al nuovo ambiente di vera città.

Tanto per la cronaca e senza distinzione, di gradazioni continuo ad enumerare l'elenco artistico:

Maria Turli (parte di Olga) soprano. Maria Castaldi (parte di Dimitri) soprano. Giuseppe Tecchi (parte di Cirillo) basso. Fernando Rovate (Desire Rouvel) II tenore. Jago Padova (parte di Nicola Lorech) II basso.

Direttore di scena: Jago Padova. Musica: Edoardo Sonzogno. Vestiario: Giulio Milani; Canuto Soriano. Attrezzi: Antonio Origoni.

Oggi sono arrivati gli artisti. Stassera ebbero luogo le prime prove dirette dal valente maestro Buia. L'attesa è sempre più viva. La richiesta dei posti a sedere e dei distinti è grande. Giovedì e venerdì vi saranno le prove generali.

Don De Anna ex arcip. di Cordenons arrestato

A Menaggio (Como) è stato arrestato De Anna don Valentino già arciprete di Cordenons in seguito a mandato di cattura. Egli è imputato di truffa continuata commessa a Cordenons negli anni 1908-09-10-11 quale presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa Rurale.

La corsa ciclistica dei 100 chilometri. — La nostra società ciclistica ha indetto una corsa ciclistica per il 28 corrente di 100 km. con ricchi premi ai vincitori.

Il mercato di sabato verrà anticipato di un giorno e cioè si farà venerdì 19 corr. essendo sabato festa nazionale.

Lagnanze — Numerose e giustificate ci giungono le proteste da persone che dovendo passare con vetture sul ramo della strada Provinciale, Borgo Meduna - Pordenone, si vedono costrette a rallentare e proseguire a' passo, onde evitare sbalzi poco piacevoli causati della cattiva manutenzione della strada.

Non sarebbe il caso di ripararla un poco?

Tutti ne sarebbero certamente contenti, compresi quelli che amano lo sport delle montagne russe, e in particolar modo i contadini che solo allora sarebbero sicuri di portare al mercato le uova, senza farne anzi tempo la frittata.

Vogliamo sperare che al più presto tutto venga accomodato, altrimenti sarebbe consigliabile attuare in quel tratto di strada un servizio aereo.

TARCENTO

Il mercato mensile, di ieri, ebbe molta concorrenza di pubblico campagnolo e molti affari buoni conclusi.

Si calcola la vendita di circa 80 copie e di armenti vitelli ecc. nonchè numerosi di quelli suini.

PORCIA

Maltratta la propria figlia di 8 anni!

Certo Celeste Taiarol di Porcia, rincasando ieri sera verso lo 19, attaccava questione con la propria moglie e la bastonava violentemente. Non contento, sfogava la sua collera anche con una figlia d'anni otto, gettandola a terra con forza e facendole riportare nella caduta, la lussazione del braccio destro!...

La povera bambina fu tosto amorevolmente curata dall'egregio medico anterinale dott. De Giacomi, che la dichiarò guaribile in circa una quincina di giorni, salvo complicazioni.

Il padre inumano che ha già scontato una condanna per malitratti verso la stessa figlia venne denunciato.

TOLMEZZO

Un processo per bancarotta.

Ieri al nostro Tribunale si svolse il processo contro Micelli Francesco fu Gregorio e di Maria Fabbrici nato il 30 ottobre 1866 in Resia ivi domiciliato commerciante.

Pusca Maria fu Giovanni e fu Anna Di Biasio nata il dì 11 giugno 1872 in Resia ivi domiciliata casalinga maritata Micelli entrambi dimoranti a Hermagor (Austria). Imputati: Il Micelli di bancarotta semplice per avere quale commerciante ed esercente in Notsch ed Hermagor (Austria) cessato di fare i suoi pagamenti e dichiarato fallito con sentenza dell'I. R. Tribunale di Hlangenfut, omesso di tenere i libri prescritti, od almeno il libro giornale, di fare gl'inventari annuali, e di dichiarare la cessazione dei pagamenti entro i tre giorni del suo verificarsi.

La Pusca, di correità nella bancarotta come sopra ascritta al di lei marito Micelli Francesco, per essere concorsa come cooperatrice sul voto medesimo.

E' presente l'imputata Pusca Maria; non è presente il marito Micelli Francesco.

Si sente il testimonio Faleschini Giuseppe fu Francesco di anni 64 da Moggio e si dà lettura degli atti per due altri testi all'estero.

L'avv. difensore Dante Marpillero solleva questione sulla procedibilità dell'azione penale, non risultando dall'incartamento che il Governo Austriaco abbia fatto regolare istanza perchè si proceda in Italia contro gl'imputati.

Il P. M. propone l'assoluzione.

Il Tribunale accoglie.

ARTA

Per una errata distribuzione della luce.

A Cedarchis, come in varie altre frazioni di questo Comune, si è creduto di eseguire l'impianto di quattro lampade per l'illuminazione pubblica, se pubblica in realtà la si potesse chiamare. Sarebbe stato opportuno che per stabilire e decidere il luogo d'installazione di quelle lampade qualora si fosse voluta l'equità della distribuzione, e il bene generale del paese, si fosse chiamata una commissione di almeno tre persone e possibilmente disinteressate. Ma allora, naturalmente, no sarebbero venute indicazioni che non sarebbero state gradite al sig. Sindaco, e non avrebbero appagate le sue brame! Ecco perchè egli fissò da solo i vari punti di collocamento... e garantì il proprio comodo e quello del genere suo.

I maggiormente colpiti da questo controsensato e maldistribuito impianto, sono gli abitanti della borgata centrale e bassa e quelli della Sonvilla; e tra quest'ultima, v'è il consigliere comunale Zanetto Candoni... forse per compensazione di quanto il Candoni stesso ha faticato per la sua riuscita a Sindaco nelle ultime votazioni!... Così ora Zanetto raccoglie i frutti.

La centrale bassa è posta di fronte al Palazzo Sindacale, a 3-4 metri di fronte; ma perchè non è stata collocata a metà della casa già Bulfoni ora Candoni, a 5-6 metri dal piano terra? ivi benissimo si presentava ed illuminava le due pericolose scalinate sottostanti. A Sonvilla è invece posta in un angolo sul fabbricato del signor genero, fuori della linea stradale; così tutti gli altri e non son pochi, resteranno al buio! Ma forse gli interessi e alle comodità del pubblico non si deve badare...

Ma se contro queste ingiuste disposizioni i frazionisti colpiti facessero i loro reclami alle autorità competenti, ne avrebbero certamente soddisfazione. Ogni lagno pubblico è inutile; il Sindaco non ci bada: la vecchia diramazione per l'acquedotto Sonvilla informi

PIANO D'ARTA

Il Consiglio comunale dovevasi oggi (15) discutere su d'un istanza presentata dagli operai perchè la continuaziona dell'acquedotto anzichè per appalto fosse deliberato in economia, perchè in tal caso non ci sarebbe pericolo che a lavorare fossero chiamati operai di fuori. E i nostri lavoratori, dei quali parecchi sono tornati dall'estero per mancanza di lavoro, allo scopo di appoggiare questa loro istanza con la presenza si raccolsero tutti in consiglio, pacificamente. Ma quando venne il momento di trattare l'oggetto (si può imaginare con quale sorpresa di tutti!) non fu trovato l'incartamento relativo.

Vi risparmio i commenti per questo curiosissimo fatto.

SACILE

Sponsali. — Il concittadino sig. Francesco Candiani, domani mercordì a Longarone giurerà fede di sposo all'avvenente signorina prof. Ginevra Vienna, già insegnante d'italiano in questa R. Scuola normale promiscua.

Alla coppia felice, che parte per un lungo viaggio di nozze i nostri più vivi auguri.

L'arrivo del I.o fanteria. — E' ormai fuori di dubbio che il I.o ottobre p. v. il comando del I.o fanteria di stanza a Conegliano raggiungerà questa nuova sede.

Portafoglio rinvenuto. — Nel pomeriggio d'oggi certo Nicolò Cimolai, impresario di costruzioni a Vienna e domicilato a Vigonovo ove trovasi da qualche giorno, si portava nel negozio di privative del sig. Giovanni Montanari per acquisto di generi. Dopo il conto dimenticò il portafoglio sul banco e uscì. La signorina alle dipendenze del Montanari avvertita anche da altri, scorse il portafoglio e tosto lo rimise al municipio ove si constatò il contenuto, fra cui di rilevante 800 corone e altre carte.

Tosto si cercò il Cimolai immaginando che proprio lui fosse il proprietario del portafoglio ed egli, se non avvisato, non se ne sarebbe accorto di certo che giunto al paese.

Avuto di ritorno il portafoglio egli consegnò alla signorina la percentuale di legge.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alle scuole di disegno. — Sabato 20 corr. festa nazionale, si aprirà in un'aula delle scuole maschili, l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1912-1913 degli alunni della scuola comunale di disegno, applicato alle arti e ai mestieri.

La mostra rimarrà aperta nelle successive domeniche 21 e 28 corr. Alle ore 16 verrà fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole elementare con musica, nel cortile delle scuole maschili; in caso di cattivo tempo, in Teatro.

La premiazione della mostra bovina. — Possiamo assicurare che la premiazione della mostra bovina è perfettamente stabilita, però facciamo osservare che coi premi in denaro rilasciati dall'amministrazione dei conti Panciera di Zoppola, quell'importo verrà stabilito per formare altri piccoli premi, fuori del programma dei premi già assegnati.

L'Esposizione intermandamentale di Cividale.

Farmaceutica, ortopedia, imbalsamazione.

Ritornando, come ho detto a spigolare, trovo al piano terreno la mostra della Ditta Podrecca; sono prodotti farmaceutici; ma, con tutto il bene che voglio ai proprietari e direttori della farmacia, e il pregio di cui so essere degni i suoi prodotti, non posso davvero, da buon Cristiano, augurare un grande smercio, salvo di quei prodotti che servono a conservare la salute o a rendere più bella per sè e per gli altri la vita. E' però una mostra completa che fa onore a Cividale, ricca di altre belle e ben provvedute farmacie.

Il Brighenti di Venezia ha alcuni apparecchi ortopediti, frutto certo di lungo studio anatomico e destinati ad alleviare molte disgrazie; ma anche di questi poco ho a dire; dirò anzi che ho chiuso gli occhi passando, perchè detesto l'anatomia come detestavo da ragazzo l'analisi. Mi perdoni il sig. Brighenti, ma nella vita io ho una teoria tutta mia, di non pensare mai nè a mali, nè a disgrazie; sono ottimista per eccellenza, ed augurare anche a lui largo premio alla sua opera, certo umanitaria, sarebbe come augurare ai miei fratelli che possano... rompersi qualche arto.

Una bella raccolta di uccelli imbalsamati presentano il Loranzetti di Cividale e il Candotti di Premariacco, lavori finemente eseguiti, tanto da far parere quei «bipedi piumati» vivi e semplicemente legati ai loro sostegni per tema che scappino, in questa stagione di caccia aperta, a farsi uccidere; l'aquila, poi, dello stesso Condotti è indovinatissima nella posa di vera regina dell'aria.

La gradita visita delle scuole di Drenchia

Oggi l'Esposizione fu visitata dagli alunni delle scuole di Drenchia. Erano una trentina, guidati dal Maestro D. Giovanni.

Guyon, bel tipo di sacerdote che sa conciliare l'amore di Dio con quello della patria. Ricordo di lui la buona impressione che mi fece pochi mesi addietro, quando s'inaugurò a Drenchia il nuovo locale scolastico: era raggiante di gioia, quel buon prete, più che della inaugurazione di un nuovo altare; e fece eseguire dai suoi alunni un'operetta, se non classica di forma, classica pei sentimenti nuovi di italianità, che in questa epoca di panslavismo invadente e transigente, fanno tanto bene. Il solo fatto di avere qui condotti i suoi alunni a visitare i prodotti del lavoro in Friuli, terra eminentemente italiana, ci assicura del suo amore alla patria; e mi auguro che in questi pochi giorni che rimangono, sia il suo esempio imitato dagli altri maestri, tanto più che il Comitato, con pensiero gentile e patriottico, concede a tutte le scuole l'ingresso gratuito. Dopo una refezione alla Città di Trieste, offerta a proprie spese, dallo stesso Maestro, e chiusa con un piatto dolce offerto dal Comitato; gli alunni guidati dal maestro Cossio, visitarono minutamente l'Esposizione, mostrando un particolare interessamento a tutte le varie mostre: quindi, dopo aver cantato un pot-pourri dei vari canti nazionali di tutto il periodo del nostro risorgimento, ripartirono con speciale corriera.

Come fa bene all'animo di italiano il vedere, e nella Slavia, questi bei tipi! Peccato che siano pochi. Fortunato il paese che li possiede e più fortunati i fanciulli che hanno tanto maestro! Rinnovo intanto l'invito a tutti i maestri di imitarne l'esempio. Mi rincresce di non essere stato presente, perchè avrei voluto fermarli a quel piccolo tavolino dove stanno palpanti le prove che santa è la guerra contro l'alcoolismo e altr loro: In queste carte che tutti forse non sapete ancora leggere e pochi compren-

dere, sta la salute vostra e delle generazioni venture; sta la salute della patria nostra. Benedite al giorno in cui, fatti uomini, guadagnerete il primo soldo; ma ricordatevi che dovrete maledirlo, se quel primo soldo spendereto in un bicchierino di grappa. Non ho potuto dirlo, e mi rincresce; ma lo farò sapere e li convincerò.

L' Esposizione di frutta

Per il 19 si avrà una nuova esposizione: quella di frutti coltura e orticoltura. A questa mostra che riescirà certamente, hanno concorso circa 70 appassionati frutticultori. Notiamo: cav. uff. dott. Domenico Rubini di Spessa avv. Nussi cav. uff. Vittorio di Cividale, Volpe cav. Attilio di Togliano, cav. Morelli de Rossi di Manzinello, co. di Trento di Dolegnano, co. Attimis, Attimis, Salvioli cav. Ciro, Attimis, prof. cav. Musoni di Sanguarzo, di Lenardo Odorico di Carraria, cav. Rinaldo Carli di Campeglio Battocletti An onio di Carraria, Alpi e Comp. di Gorizia (fuori concorso) avv. Dante Vogrig, di S. Pietro al Natisone, Pelizzo di Faedis, Bernardis di Ipplis, Faidutti, Scrutto ecc.

Il concorso bandistico

Domenica 21 si avrà il concorso delle bande, del quale vi ho già parlato. Vi sono inscritte: Palmanova, Tarcento, Colugna, Passons, Buia.

L' esecuzione di gara comincerà alle 9.30 e comprenderà un pezzo a scelta indicato da ciascuna banda concorrente, esclusi i pezzi destinati esclusivamente a fare emergere l' esecuzione dei solisti.

I premi saranno assegnati con voto inappelabile dalla giuria, composta dei maestri, Tirindelli Giulio di Treviso, Mario Mascagni di Udine, Teza Luigi di Cividale.

Le bande premiate dovranno svolgere nella sera, del giorno indetto per la gara, un programma musicale a loro scelta.

Assemblea. Ieri sera seguì l'assemblea della Società Ginnastica in merito alle dimissioni del nostro maestro Gabbini, date per questioni molto delicate. Alla discussione parteciparono il chiaro prof. Rigotti e l'avv. Zugliani. Fu nominata una commissione d'inchiesta nelle persone dei signori prof. Luigi Fattori, dott. Alfredo Mazzocca e Tullio Manzini.

La delinquenza giovanile.

I carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono certi Firminio Tarossi di Ferdinando seggiolaio, Romano Zillo di Gregorio pure seggiolaio, Gino Corubolo di Luigi contadino e Davide Zucco di Lino falegname, tutti d'anni 16, di Corno di Rosazzo, imputati di furto qualificato. Furono qui tradotti oggi e passati alle carceri Mandamentali a disposizione di questa Pretura.

SESTO AL REGHENA

Consiglio Comunale 17. — Ieri il consiglio Comunale nominò maestra per la scuola mista del capoluogo la signorina Violetta Nibbi, di Venezia.

Diede poi incarico alla Giunta di provvedere, in via interinale alla nomina dell' applicato di segreteria. Autorizzò infine la Giunta ad estendere il conto corrente con la Banca Frisacco di San Vito da lire 30.000 fino a 42.000 per fronteggiare i pagamenti per la costruzione dei tre edifici scolastici.

GEMONA

Nubifragio violento

17. (*Per telefono*). — Un nubifragio violento si è scatenato alle 8.30 su Gemona: Scariche elettriche, vento impetuoso, acqua a torrenti con abbondante grandine. I danni prodotti dall'intemperie si temono purtroppo rilevanti.

Concorso bovino. Deliberazione encomiabile. — Con lo scopo di dare una rapida spinta al miglioramento del bestiame di montagna la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, di comune accordo col circolo Agricolo e con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, ha deliberato di indire in Gemona, annuali concorsi a premi di animali bovini giovani di razza di montagna.

Saranno ammessi a tali concorsi solamente gli *animali a mantello rosso di tutte le gradazioni della razza locale*, esclusi quindi i mantelli neri, bigi, bruni, ecc. e i seggetti derivanti dall'incrocio con la razza pezzata rossa friulana del piano.

Con lo scopo, poi, di spingere gli agricoltori a mantenere più a lungo alla monta i buoni tori, vengono pure istituiti speciali *premi detti di conservazione*, che verrano consegnati alla fine del periodo di monta dell' anno successivo.

Il concorso viene limitato per quest'anno al solo distretto di Gemona e avrà luogo nella ricorrenza del mercato dei Santi, cioè lunedì 3 novembre. Negli anni avvenire potrà essere esteso anche ai distretti vicini.

I premi in denaro raggiungono la somma di L. 780.

Per questo concorso il Consiglio Comunale di Gemona ha assegnato nella sua seduta di lunedì 15 corrente, un sussidio di L. 300 (trecento), detraendolo dalle entrate della nuova tassa sulla macellazione dei vitelli. E' intenzione della nostra amministrazione devolvere anche negli anni avvenire questo cespite di entrate in favore del miglioramento bovino. Tale deliberazione è degna di vivissimo encomio, poichè dimostra che venne bene compreso lo spirito della legge suddetta, merita di essere segnalata ad esempio degli altri comuni; essa rappresenta inoltre per la nostra Cattedra una attestazione molto lusinghiera di riconoscimento dei suoi sforzi in favore del locale progresso zootecnico.

Pel posto di Direttore didattico. — 16 Ieri sera si è riunita in Municipio la Commissione incaricata di esaminare i titoli prodotti dal concorrenti al posto di Direttore Didattico per il quale era stato indetto concorso dall'Amministrazione scolastica Provinciale.

All'adunanza presieduta dall' avv Fantoni, assessore per la P. I, erano intervenuti la professoressa Gariboldi direttrice della Scuola Normale di S Pietro al Natisone, il prof. Cricchiutti il Direttore didattico di Osoppo, di Lenna, il direttore didattico di Artegna, sig. Romanin.

La commissione, esaminati gli atti, ha formulato la seguente graduatoria fra i tre concorrenti ammessi: I. Bedeschi Edoardo di Bellagio — 2.o Zanon Luigi di Pausola Macerata — 3.o Villotta Luigi attualmente a Milano.

Questa graduatoria non è però definitiva, dovendo tutti e tre gli ammessi subire anche un esame davanti alla stessa Commissione.

NIMIS

Smarrimento di N. 460 Corone. — L'altro ieri, certo Giuseppe Bertoni fu Pietro di qui rimpatriava dall'Estero con in tasca N. 480 corone in 24 biglietti da 20 ciascuno. Fermatosi a Tarcento, pensò di cambiarne un biglietto per certe spesuccie; ciò fatto rimise le restanti 460 corone in un notes che credette ficcare nella asca interna del gilè, ma che invece... rimase fuori.

Poco dopo, il povero Bertoni si accorse che il notes era sparito ed a lui non restava che denunciare il fatto ai R. Carabinieri. Finora, però, senza nessun risultato. E pensare ai mille sacrifizi che quel piccolo tesoretto gli erano costati!

CODROIPO

Grandine devastatrice. 16. Ieri nel pomeriggio si rovesciò un forte acquazzone accompagnato da violenta grandinata che colpì maggiormente una zona della frazione di Biauzzo. L'uva, purtroppo andò distrutta quasi completamente.

Consiglio dell' Operaia. Ieri a sera il Consiglio della Società Operaia si riunì in seduta ordinaria. Fra altro approvò la relazione morale-economica della scuola di disegno presentata dal direttore signor Pompeo Pasquotti; compiacendosi dei buoni risultati ottenuti nell'anno scolastico 1912-13.

Fu caldeggiata la proposta del vicepresidente sig. Tomasini di unire alla scuola di disegno un corso di plastica.

Si deliberò infine di convocare la Commissione incaricata di apportare le modifiche allo statuto sociale per giovedì 18 corr.

Spirò ieri quella povera vecchia Angela Rotaris di Coderno che giorni addietro cadendo dalle scale ebbe a riportare delle ferite gravissime alla testa.

Elargizioni. Pro erigendo infermeria: in morte di Ettore Foà, dal cav. Ugo Luzzatto L. 5. Alla Congregazione di Carità: in morte di Caterina Bulfoni, dal cav. Daniele Moro L. 1; dal signor Michele Solitò L. 2; in morte di Ettore Foà: dal signor G. B. Fabris di Bertiolo L. 1; dal sig. Augusto Cos L. 0.50.

La escursione della Società Storica Friulana
a Sesto al Reghena

(Nostra corrispondenza)

Sesto al Reghena, 16 settembre

Ieri ha fatto meta qui, per una sua visita, la **Società storica Friulana**.

Sesto al Reghena non poteva avere onore maggiore; ma è anche indubbio che gli ospiti Illustri, furono tanto cordialmente, entusiasticamente accolti da questa Amministrazione Comunale, dalla cittadinanza intera, si che essi partirono acclamando alla ospitalità sincera del nostro paese. E di ciò siamo lieti, poichè abbiamo saputo compiere il nostro dovere.

Alle 8 alla stazione di Sesto al Reghena volavano nell'automobile del cav. avv. Sandrini, insieme a questi il Sindaco rappresentante del Comune e il Giudice conciliatore; seguiva l'automobile del cav. dott. Braida che conduceva seco anche il segretario. Alla stazione era in attesa l'onorevole co. avv. Rota che anch'egli, con la sua automobile, attendeva la illustre comitiva (proveniente da *Udine* e *Cividale*) mentre così pure, l'egregio sig. Domenico Loro di Braidacurti, con lodevolissimo pensiero, aveva provveduto perchè altre due automobili fossero pronte per ricevere e condure a Sesto i gitanti.

Alle 8,15 arriva il treno e gli ospiti, con una magnifica sfilata di sei automobili, in pochi minuti giungono al paese dove sventolano in tutti i balconi le bandiere nazionali, dove una cittadinanza intera si affolla e acclama.

Frattanto altre automobili e carrozze vengono dalla parte di Portogruaro. La piazza del Castello, (innanzi alla chiesa monumentale ed al palazzo del Comune) sembra trasformata in un *hangar* di primo ordine.

Il vermouth d' onore.

Gli ospiti sono invitati nel Municipio a bere un vermouth e li incominciano, sebbene confusamente, le presentazioni. Il gran salone, già apparecchiato per la colazione offerta dal Comune e dai Cittadini, è magnificamente addobbato di trofei con bandiere tricolori, festoni e verzura e fiori, che fanno degno omaggio ai ritratti dei nostri Augusti Sovrani.

E qui passo in rassegna gli intervenuti, chiedendo venia per le volontarie ommissioni.

Signora Fracassetti, signora Battistella con le due gentilissime sue figliuole, le distinte signorine Loro. Il senatore di Prampero conte Antonio presidente onorario della Società, il prof. Leicht Pietro Silverio presidente effetivo, il prof. comm. Ongaro Max sovraintendente pei Monumenti per la regione Veneta, onor. Rota co. dott. Francesco deputato del Collegio, prof. G. L. Bertolini, comm. prof. Fracassetti, mons. can. Ernesto Degani, Luchino Luchinio, Morossi dott. cav. Carlo, Morossi avv. Antonio, di Prampero co. Giacomo, Rinaldi prof. N., Zuzzi comm. Francesco, Battistella cav. dott. Antonio, dott. V. Tavani, Cassi dott. Gellio, Cossetti cav. dott. Ernesto, Del Bon dott. Giovanni, Guarnieri dott. Giacomo, Foletti cav. G. Battista Lucio, Mistruzzi Aurelio, Costantini sacerd. prof. Celso, Suttina Luigi (Segretario della Società Storica), Braida dottor Carlo, Foligno dott. Cesare, Narducci nobile Abate Luigi, avv. Volpi, Rovere dott. Giuseppe.

Di qui si trovavano: il facente funzione di sindaco cav. Fabris dott. Giovanni, l'assessore Peressuti Domenico, il giudice conciliatore Fabris Stefano, l'avv. cav. Amedeo Sandrini, il sig. Loro Domenico, l'Arciprete don Luigi Rosso, mons. can. D. Paolo Sandrini, il dott. Springolo Antonio, il segretario A. Venturini, i signori Furlanetto Menotti-Eliso, il Donadon Tiburzio-Carlo, Bottos Annibale, Milani Carlo, Fabris Nino, Fort dott. Umberto e Salvador D' Odoardo.

Scopo della escursione della Società storica era la visita degli importanti ed interessantissimi scavi compiuti nella Chiesa Abbaziale *di S. Maria in Sylvis* ed i lavori di restauro della medesima.

Si va in Chiesa e nell'atrio storico di essa ci soffermiamo. Dopo una breve e sintetica illustrazione fatta dal sig. avv.o Sandrini, il Presidente della società sig. Prof Leickt, nell'annunziare lo scopo della visita, nell'esaltare l'opera mirabile di arte che qui si è compiuta, cede la parola al prof. comm. Ongaro perchè, riveli, nella sua immensa competenza e dottrina, tutto il lavoro tutte le fatiche sostenute e tutto quanto si è raggiunto.

Storia e spiegazione dei lavori

E l'illustre comm. Ongaro, nella sua caratteristica semplicità, propria dei dotti e degli studiosi, espone e fa la storia degli escavi e dei restauri. Nell'epoca in cui cadeva il Campanile di S. Marco, il suo predecessore sopraintendente ai Monumenti del Veneto, aveva incominciato gli studi su questa chiesa antica, onde poter esumarne le vere memorie anche per le divergenze di indole scientifica storica che si affacciavano. Egli, il prof. Ongaro, continuò indefessamente negli studi e malgrado le tante diverse opinioni si convinse che qui doveva esistere una *Criptha*, o meglio una *Chiesa Inferiore*, poichè la storia, le traccie delle arcate, le basi delle colonne antiche rinvenute, tutto insomma stavano a dimostrarlo. Infatti, con la pazienza, con la costanza, con la grande cooperazione dell'Arciprete Don Rossi si è giunto a scoprire tutto quello che oggi si vede, quello che si sperava, quello che effettivamente era stato fatto costruire dai longobardi *Erfone* e *Mare* nel 726, con un sontuoso monastero poscia convertito in abbazia commendataria.

Il prof. Ongaro si dilunga ancora sulla storia di questo monumento già nota ai lettori della *Patria* per avere io fatto cenno altra volta, mentre il prof. *Leicht* aggiunge, che a prova legittima che questo monumento unico nel Veneto, è proprio quello segnalato dalla storia, riprodotta dal prof. Ongaro, sta il fatto che nel Chiostro di *Monte Amiata* lo stesso Erfone, longobardo, fece costruire altro quasi identico sacro edificio. E così dicendo, lo steseo prof. *Leicht* mostra le fotografie ritratte proprio al monte Amiata.

Dopo questi cenni che la tirannia dello spazio mi obbliga a troppo brevemente tratteggiare, gli illustri intervenuti fanno una minuziosa attentissima visita della chiesa della Cripta degli affreschi Giotteschi, di quel gioiello d'arte che è il sarcofago di marmo dove sono racchiuse le spoglie di S. Anastasia. E tutto ciò segue con lucide competenti spiegazioni storiche ed artistiche fatte, oltre che dal comm. Ongaro, dal Canc. Degani e dell'Arciprete Don Rosso anche dal distinto pittore Donadon. Gli ospiti quindi girano per conoscere il paese e ne ammirano la struttura, la serietà, le torri ad archi anticni, la coltivazione e la vegetazione invidiabile e tutto quanto è di lustro e decoro della nostra Sesto.

Il banchetto

Si va al banchetto che viene, in vero modo signorile, offerto in parte dal Comune e in parte dai Cittadini.

Il salone elegante, pieno di fiori e di vessilli nazionali, raccoglie così distinta, dotta e nobile assemblea. E' un colpo d' occhio magnifico.

Il modesto desinare è gradito perchè, oltre che ottimo, è sinceramente offerto.

I brindisi

Il saluto del Sindaco

Il rappresentate del Comune, il cav. dott. Fabris dà la mossa ai brindisi.

Egli ringrazia la Società storica Friulana dell' onore fatto a Sesto ed a nome di questo porge il saluto. Parla sulla grandiosità del monumento ricostruito, dicendo che era in noi un confuso ricordo o certa l'intuizione, che questo tempietto nascondesse in sè qualche elemento pregevole di storia e di arte. Spettava alla iniziativa del benemerito nostro Arciprete, sapientemente sviluppata dall' insigne ing.re Comm. Ongaro di scoprire tutti i tesori di arte e di ridare vita e luce ad un monumento consacrato dalla scienza, importantissimo. Ringrazia a nome di tutti il R. Governo per l'aiuto anche finanziario concesso; fidando che ancora verrà riconosciuta la necessità di altro concorso. Brinda per la prosperità della Società storica Friulana. (*Vivissimi applausi*). Sorge indi a parlare il Senatore di Prampero, il quale con una simpatica sortita dice che egli parla in nome di Erfone il Longobardo. Se l'anima sua aleggiasse qui sopra noi, egli dice, si compiacerebbe immensamente dell'opera compiuta da lui, che ha dato luogo poi a questa festa dell'arte e della cordialità. In nome di Erfone quindi ringrazia, porgendo un saluto e un plauso all' Amm. comunale all' Arciprete, a tutti che hanno cooperato per questa opera graude.

(*Il geniale breve discorso del Senatore Prampero è fragorosamente applaudito*).

Parla il Deputato

Il Deputato on. co. Rota, con uno spunto poetico e quasi Virgiliano, dopo aver magnificato tutto quanto si è compiuto qui per l'arte, con l'arte, e con amore, dice che Sesto gloriosa pea tradizioni, Sesto *in Sylvis* dovrà risorgere ancora per la sua terra, per l'agricoltura, per il rimboschimento da farsi, per le bonifiche imminenti, per le quali non ultima certo giunge presso il Governo, l'opera sua di Deputato del Collegio. Nell' inneggiare al Sindaco, all'egregio Arciprete, alla Cittadinanza tutta, nel porgere un vivo omaggio e saluto alla Società Storica Friulana, dà affidamento che tutta l'opera sua di Cittadino e di rappresentante la nazione sarà improntata come sempre, pel bene della Patria e del suo Collegio. (*Unanimi evviva e complimenti e strette di mano*).

Il Presidente della Società, il prof. Leicht con viva e simpatica parola porge il saluto e il ringraziamento a Sesto al Reghena per l'ospitalità cordiale e sincera offerta al Sodalizio che egli presiede.

Riassumere il discorso, dal lato scientifico e dell'arte, non lo permettono il tempo e lo spazio. Fu tutto un inno magnificante la operosità e l'iniziativa dell'Arciprete Don Rosso; fu un vivo plauso al Comune, al popolo che tanto han contribuito alla riuscita dell'opera; fu un saluto fervido, un omaggio speciale all'illustre concit. Ongaro sovraintendente o direttore dei lavori. Dice che Sesto ha altre glorie da far rivivere e incita tutti a proseguire nella via intrapresa e rivolge vivo appello al Deputato on. co. Rota perchè mai venga meno il suo appoggio presso il Governo del Re. (*Il discorso — interrotto da evviva — e alla fine coronato da applausi fragorosi*).

Parla l'Arciprete

Sorge quindi, tra la più viva attenzione, a parlare commosso l'Arciprete don Luigi Rosso. Egli dice che mancherebbe ad un dovere se in una circostanza si solenne per Lui e per il Paese non facesse sentire una parola in segno di gratitudine e di grazie.

Grazie alla spett.le Presidenza e ai membri della Società Storica Friulana che fecero meta, della loro gita, questa terra di Sesto.

Grazie all'On. Rota che volle onorare di sua presenza questa Illustre Assemblea, con augurio a questo patrizio di poter continuare ad essere il nobile e valevole rappresentante del nostro Collegio al Parlamento.

Speciale ringraziamento rivolge poi al comm. Ongaro, conforto, guida maestro ed aiuto nei lavori di ripristino della Chiesa Monumentale. Chiude con un grazie a tutti, assicurando della gratitudine dell'intera parrocchia di *S. Maria in Sylvis*, cui questo giorno di festa, oltre che accrescere l'importanza del monumento è di grande istruzione e conforto pel paese. (*continui vivissimi evviva e congratulazioni*.)

Parla l'avv. Sandrini

L'avv. cav. Amedeo Sandrini, illustre figlio del nostro popolo, fa una confessione ed una ammenda. Egli non credeva, o, meglio, aveva grandi dubbi sulle prevenzioni sulle affermazioni con cui si parlava dell'esistenza del grande monumento che oggi ammiriamo. Pregò l'illustre architetto Giovenale di vedere, studiare e scrutare; ma il dubbio gli venne da questi confermato. E' giusto oggi fare ammenda di questo, quasi, peccato. Il prof. Ongaro con la tenacia, con la pazienza, con la sua scienza profonda, sostenne lotte, avversità; ma ha vinto la più bella delle battaglie. Gloria e grazie e ammirazione a lui che, coadiuvato dal nostro Arciprete e da tutto il popolo di Sesto, ci ha ridato l'invidiato monumento che, unico nel Veneto, fa eccellere il nostro Paese ancora di più per quanto la storia registra.

Il discorso dell'avv. Sandrini vibrante per forma e per sentimento è unanimemente applaudito, specialmente quando accenna alla Patria Italia, quando porge il saluto agli ospiti illustri e a tutti che contribuirono e contribuiscono per la grandezza della nostra festa.

Segue il Venerando Abate nob. Luigi Narducci il quale, con una commozione e con uno spirito mirabile, porge pur egli il saluto e l'evviva all'Arciprete, al comune e a tutti i convenuti.

Il brindisi del Segretario

Il Segretario Municipale Antonio Venturini chiede che sia concesso anche a lui, umile impiegato del comune, di porgere il saluto deferente, l'ossequio rispettoso agli ospiti Illustri.

Inneggia alla gloriosa storia di Sesto, paese gentile, paese generoso. Egli che sente tanto la nostalgia delle sue Marche cui tanti affetti e ricordi lo avvincono, di quelle Marche dove freme pure la vita feconda delle industrie, dove letterati od artisti come Annibal-Caro, Leopardi, Raffaello di Urbino, nacquero e vissero, di quelle Marche dove brillò pure la spada del soldato Italiano, dove il sangue per il riscatto della Patria là sui colli di Castelfidardo tanto nobilmente valorosamente venne versato; egli che sente così profonda questa nostalgia, va orgoglioso di trovarsi in questa terra Veneta la quale, non meno per le sue glorie antiche e moderne nelle arti, nelle armi, nella scienza, rifulge per la gentilezza di animo, per la sincerità dei cuori, per illibatezza di costumi, per elevato patriottismo.

Nel parlare della festa odierna dovuta all'arte ridonata alla vita, mercè la fede e l'entusiasmo dell'Arciprete, seguito da tutto un popolo con a capo l'Amministrazione del comune e grazie all'amore alla scienza dell'illustre prof. Ongaro, dice che la vita ascendentale di Sesto non si deve arrestare qui. Ricorda che nelle lontane Americhe vive e lavora un figlio di Sesto, il prof. Giac. Floriano Morassuti. Egli ha scoperto il sistema di produrre la forza motrice la luce mediante le onde Herziane; egli ci scrive che questa sua scoperta vuole applicarla qui, vuol farne omaggio alla sua Madre Italia; è dovere quindi degli eminenti uomini politici che oggi sono qui — presenti e futuri — di segnalare al Governo del Re questa grande invenzione; di dire forte che, come Sesto al Reghena sa far rivivere le glorie Antiche, sa dare ancora alla patria una gloria palpitante della più viva attualità, la scienza che dobbiamo applicare alla difesa del nostro paese segnalatosi nel mondo, tra l'invidia sì, ma tra grande ammirazione, perchè ha saputo seguire la fede della quale ci dà esempio quotidianamente, con mirabile virtù operante, il nostro Re amatissimo.

Brinda alla Società Storica Friulana, a tutti i convenuti. (*Molti applausi e congratulazioni*).

La parola del comm. Ongaro.

Il comm. Ongaro (salutato da prolungata ovazione) ringrazia e saluta tutti. Sesto dà l'esempio più bello per la rinascita delle arti e della scienza. Orniamolo di piante — egli dice — come era in origine, torni il *sesto in sylvis* tra cui scorre placido al Reghena, siano ridate all'arte tutte le trascurate glorie antiche esistenti e l'opera sarà compiuta. Si segua l'esempio, l'impulso, dell'Arcip. Don Rosso, e certo si riuscirà nell'intento. (*Scrosciano applausi infiniti.*)

Un augurio.

Da ultimo parla l'avv. Virgilio Tavani il quale, dopo aver detto che la Società Storica — in questo secolo dove tutto si risolve col danaro — sembra un anacronismo, augura per questa Società e per Sesto che l'Arciprete... non venga elevato alla carica di Canonico nè di Vescovo, poichè allora lo perderemmo.

Egli dovrà essere l'abate della antica Abbazia di Sesto. Brinda a tutti, tra gli entusiastici evviva dei presenti.

—

Non ho potuto che pallidamente riassumere la magnifica festa, immensamente bella, che ha lasciato il ricordo più caro, la soddisfazione più grande in questo paese.

Gli intervenuti alle 3 pom., in automobile, partirono alla volta di Portogruaro, salutati dalle Autorità, acclamati dalla cittadinanza, recando certamente seco un grato ricordo di questo paese che cordialmente ha fatto di tutto per rendere i dovuti onori a cotanto illustri ospiti.

TOLMEZZO

Partecipazione al grande convegno del Touring Club nel Cadore

17 (*Per telefono ore 10.20*). — Stamane sono partiti, con l'automobile del cav. Lino De Marchi, per il Cadore: il deputato provinciale avv. cav. Odorico Da Pozzo, l'assessore del comune rag. Valle, il console locale del Touring signor Vittorio Molinari.

Da Villa Santina, con altro automobile partirono i signori: Benedetto Raber e Marco Roia d'Avanzo di Comeglians il primo console del Touring; Casali di Prato Carnico e forse qualche altro.

Essi vanno a portare il saluto del Friuli ed in particolare della Regione carnica, alla grande carovana che visita il Cadore per iniziativa del Touring Club italiano.

Disertore austriaco 17. — Si è costituito ai carabinieri di Pontebba un giovanotto che si dichiarò tale Manpreda nativo di Gorizia disertore dal 27 reggimento del Landwehr di stanza a Lubiana. Dal 12 corr. ha lasciato il reggimento. Fu passato alle carceri a disposizione dell' autorità.

Si frattura un braccio. Certa Maddalena Bierti di circa 70 anni conduttrice della trattoria *Morio*, iersera chiudendo una finestra si fratturò un braccio. Auguri di sollecita guarigione.

Crisi alla Congregazione di Carità. — Si parla in paese di una crisi che sarebbe scoppiata in seno alla Congregazione di Carità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 Settembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	101.34
Londra (sterline)	25.58
Germania (marchi)	125.33
Austria (corone)	27053
Pietroburgo (rubli)	269 84
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	23.13

Cronaca elettorale

Collegio di Tolmezzo

La novità d'oggi è che l'on. Leone Wollemborg, un uomo che S. E. Luigi Luzzatti vorrebbe veder tornare al Parlamento per la sua competenza finanziaria, non accettò la candidatura offertagli da qualcuno del Collegio di Tolmezzo. Narra infatti il *Veneto* di Padova, fedele e antico wollemborghiano, che l'offerta formale era stata fatta all'eg. amico suo, ma ch'egli «vi «ha rinunciato pur ringraziando gli «Amici (*con. A maiuscola*) di aver pen«sato a lui per combattere una nuova «battaglia.»

Siamo lieti che questa non accettazione venga a semplificare la situazione non ancora ben chiarita del collegio. L'offerta all'on. Wollemborg era partita dai cooperativisti carnici, qualcuno dei quali ne scrisse anche a noi perchè lo propugnassimo. Ma non avrebbe però incontrato grande favore, nel Collegio; onde si spiega anche la non accettazione. Ne abbiamo veduti altri esempi, in questa già iniziatasi, per quanto ancora confusa lotta elettorale.

Contro la candidatura Wollemberg era già scesa in campo, pronta a ogni sbaraglio, la stampa cittadina; e in prima fila, il *Paese*. Diceva questo: il Friuli sia dei Friulani... (almeno per il Parlamento, se non può esserlo in altre cose, aggiungiamo noi) dei Friulani, che pur contano uomini degni dell' alto ufficio. Il Friuli dev' essere riconoscente a quel giornale, tanto più che l'omaggio al Friuli è reso da scrittori che non sono friulani e non può quindi essere incolpato di meschino orgoglio campanilistico.

Per fortuna, la candidatura Wollemberg è ora svanita; il pericolo è scongiurato.

Collegio di S. Daniele-Cadroipo

Una corrispondenza da S. Daniele all'*Adriatico* informa che, in seguito «alle reiterate insistenze di autorevoli amici di parte liberale» l'avv. Costantino Perusini accettò la propostagli candidatura; e che fra giorni si radunerà il Comitato per la sua proclamazione. Della cosa non abbiamo alcuna notizia.

Collegio di Gemona-Tarcento

Le velleità di combattere la rielezione dell' on. Ancona pare che vadano prendendo consistenza. Ma finora non si è trovato chi abbia accettato di lasciar portare il proprio contro il il nome di lui.

DA PORTOGRUARO

Il grande convegno prossimo

Per quanto numerose e continue siano le adesioni che pervengono dal Veneto e dalle altre regioni al Convegno Agrario-Zootecnico e delle Bonifiche, che avrà luogo a Portogruaro nei giorni 28 e 29 corr. pur tuttavia, affinchè non avvenga che, per tardiva richiesta, gli agricoltori i quali intendono di parteciparvi non possano usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse dalle Ferrovie dello Stato, si ricorda che il termine utile per l'iscrizione al Convegno scade con il 23 corr. dapoichè anche l'accettazione delle adesioni al banchetto e alla gita è subordinata al numero delle richieste.

Le iscrizioni debbono essere dirette alla Cattedra ambulante di Portogruaro, la quale in tempo utile trasmetterà ai richiedenti la tessera e il bollettino della accordata concessione speciale.

Echi d'una visita agraria

Portogruaro 10 settembre.

I nostri lettori ricorderanno certamente d'una escursione agraria fatta nei Friuli da alcuni possidenti toscani ai primi del mese di luglio scorso e che qui si spinsero, attratti dal desiderio di vedere i mirabili progressi fatti nel nostro Distretto. Ora leggiamo con viva compiacenza nel Bollettino della Cattedra Ambulante della Provincia di Livorno la descrizione delle visite da esse fatte nella tenuta Stucky modello dell'arte agraria, alla fabbrica Perfosfati ed al nostro essicatoio bozzoli, del quale così si esprime:

Portogruaro possiede una istituzione che la nostra comitiva ammirò sinceramente: la Società Mandamentale fra produttori di bozzoli.

Come riuscirebbero i produttori di galletta, di questo primo e gradito raccolto dell'annata agraria a difendersi efficacemente contro le eventuali pretese degli incettatori? La spada di Damocle dello sfarfallamento è lì pronta a minacciare, specie i più piccoli i più deboli... La forzata rassegnazione finalmente fu scacciata dal sentimento di solidarietà. E sorse così l'essicatoio cooperativo, ove giungono le grosse e le modestissime partite, subito sottoposte — nel rapido trattamento di un macchinario razionale — all'uccisione delle crisalidi. Per tal modo i bozzoli possono attendere il momento opportuno per la cessione al filandiere... e l'agricoltore guadagnerà di più. La società vende singolarmente od in comune le partite dei bozzoli, così stufato. A chi desidera attendere nella lusinga di futuri prezzi migliori, procura anticipazioni in danaro a mezzo di un istituto di credito che viene garantito dal deposito di bozzoli esistente presso la Società. Il direttore dell' essicatoio è giudice inappellabile nel determinare la percentuale di scarto e nello stabilire il valore delle singole partite. I soci sono così abituati ormai ad accettarne il responso che non si durano nemmeno di conoscerlo all'atto della consegna dei bozzoli. Ciò che fa il direttore che impersona la cooperativa è sempre ben fatto. Terminato il periodo dell'ammasso e della stufatura, il direttore (che attualmente è il sig. Alfonso Lombardini, friulano) si stabilisce nel più gran centro filandiero d'Italia, a Milano, per seguire assiduamente il difficilissimo mercato. Pervengono a Portogruaro le sue informazioni commerciali i suoi consigli di attesa o di contrattazione immediata. Con lui è ancora la Cooperativa che da lontano illumina e disciplina...

Cronaca Cittadina

Attraverso le nostre istituzioni

Il sig. Antonio Paretti, presidente della Società ex bersaglieri ci manda la seguente in risposta a un appunto sul Paese:

Castello di Tremoletto: Lorenzana (Pisa) 14-9-13.

Direttore gentilissimo,

Da persona amica mi viene qui recapitato un numero del giornale « il Paese » N.o 227-13 and.

Pur avendo tutto voto di dedicarmi alla pace di questo mio gradito eremitaggio almeno una volta all'anno, e per pochi giorni, pure sento la necessità di tranquillare lo scrittore del trafiletto sul « Paese » che giustamente si copre col pseudonimo di « Patriotta » pregandola farsi avanti e tentare la sua ideata fusione *« ex Bersaglieri A. Lamarmora » e Reduci d'Africa, e della Libia »* due patriottiche Società che caudiuvarono a costo di sangue alla grandezza della Patria.

Il progetto del « Patriotta » lo credo di ben difficile attuazione e pur non avendo il bene di conoscere a fondo l'Organizzazione della Spett.le *Società Reduci d'Africa, e della Libia dirò* poco sulla nostra dei *« Bersaglieri A. Lamarmora »* di cui fui *cercato* e da *me non desiderato* di reggerne la presidenza.

Questa società è nata con un fervore veramente entusiastico, ideato da pochi e volonterosi *Bersaglieri* in congedo. Questi però sono attualmente i primi a trascurarla in tutti i modi; smorzato quell'ardore dei primi giorni, i soci, tutti o quasi apatici e restii agli inviti di adunanza, che dei Consiglieri una metà da me neppure è conosciuta, gli altri dimissionari con insistenza meravigliosa.

Segretario impossibile, ed è per questo che colla nostra società ed il suo andamento chiamo in scena *Il Patriotta del Paese* per unirsi a me, ad altri *pochi* volonterosi che pure oggi mi hanno caudivato per rializzare, potendolo le sue idee di fondersi assieme:

Questa Egr. Direttore è la cruda e pura verità dello stato delle cose.

Infine la Bandiera — è pronta dovuta alle gentili oblazioni delle « Donne Udinesi » mai ultime all'appello di tutto che è di Bello e di Patriottico.

La inaugurazione più volte protratta lo fu, sempre per *« Forza maggiore »* prima perchè *molti soci* ed altri finora, non dettero l'obolo quantunque per i soci sia un obbligo, ed una cortesia per i non soci. Il disastro della *Banca Cooperativa Udinese* che custudisce il modesto nostro capitale, anche questo non potendolo realizzare, ha impedito la inaugurazione pel XX settembre ed il « Patriotta » ed altri che ci seguono potranno ammirarla nelle Vetrine del noto sig. Lorenzon specialmente nella confezione Bandiere, e la nostra ritengo una delle migliori riuscite, ma per *« Forza maggiore »* non potrà essere spiegata al vento il glorioso XX sett. ma farà specchio al pubblico, fino a quando non saprei dirlo, nella Vetrina del sig. Lorenzon.

Scusi Caro direttore, e si abbia un saluto dal suo aff.mo

A. Paretti.

Una spiegazione del rag. Agnoli

Dal ragioniere sig. Mario Agnoli riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà dar posto alla presente.

Nel resoconto dell'adunanza dei depositanti della Banca Cooperativa trovo una frase che se mai va chiarita.

Quando uno dei signori depositanti accennava al giudizio che avrebbe espesso il comm. Bonini sulle perdite della Banca io dissi « non si capisce niente ».

Con ciò non intesi offendere alcuno e men che meno il comm. Bonini; soltanto volli far rilevare la diversità delle opinioni sulle perdite stesse, che seguendole, si arrivava a non comprenderne esattamente la portata.

Ringraziandola, con perfetta osservanza dev.mo

Mario Agnoli

—

Il sig. Ferruccio Furlotti di Verona ci scrive poi ch'egli rispondendo al rag. Comparetti, disse che gli amministratori della *Banca Popolare di Vicenza* (e non di Varese) garantirono L. 600.000 agli azionisti pagando il 100 per cento i depositanti più il 2 0/0 d'interesse.

L'assemblea della « Forti e Liberi ». — Per questa sera alle ore 20.30 i soci della Società Ginnastica « Forti e Liberi » saranno convocati in assemblea ordinaria per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione morale; approvazione Consuntivo; discussione Preventivo; nomina delle cariche sociali (1 presidente, 8 consiglieri, 3 revisori); comunicazioni varie.

L'adunanza avrà luogo nei locali della propria sede Palestra maschile di Via Dante. Mezz'ora dopo indetta la prima adunanza, l'assemblea sarà valida in seconda convocazione, con qualunque numero di soci, (art. 11 dello Statuto).

Un caso, degno di rilievo

Presente un pubblico che avrebbe destata l'invidia di parecchi oratori da comizio, ieri in piazza XX settembre coll'assistenza delle competenti autorità — previa sofisticazione — ebbe luogo la vendita al miglior offerente di tre o quattro partite granoturco per un complessivo quantitativo di 40-45 quintali. Tale granoturco oltre un anno fa fu dichiarato non adatto all'alimentazione umana e di conseguenza sequestrato e posto in deposito in un magazzino municipale. I rispettivi proprietari furono processati e condannati a pene più o meno gravi e si videro pure confiscata la merce. Trascurando la sorte loro toccata, fra gl'intervenuti destò profonda impressione il giudizio espresso dai competenti presenti che dichiararono due delle partite poste all'incanto tutt'ora commestibili sebbene da 14 mesi giacessero insaccate e ammucchiate in locale costantemente chiuso.

Contrariamente alle idee correnti in merito alla conservazione del granoturco pare che la lunga clausura anzichè deteriorarlo abbia avuta la virtù di sopprimere l'avarea in antecedenza rilevata.

Il cadavere d'uno scomparso rinvenuto nel Ledra.

Una telefonata alle 4 ant. alla Questura avvertiva che nel Ledra, fermo contro la griglia protettrice della turbine della fabbrica birra Dormisch, era stato rinvenuto un annegato.

Si portarono prontamente sul luogo le guardie scelte Cerutti e Dominici; sopraggiunse poi il solerte delegato Panigadi per i rilievi di legge.

Chiamato il medico questi non potè far altro che constatare il decesso.

Addosso all'annegato che era in istato di avanzata tumefazione, si trovarono una chiave, un fazzoletto, un oralogio vecchio e 37 centesimi.

Certo Marangoni, agente di manifatture, potè ravvisare nel suicida il Vittorio Corazzoni, sulla cinquantina, già agente di negozio presso la Ditta in manifatture Clain e C.

Il disgraziato, che abitava in Via Anton Lazzaro Moro 31, presso la famiglia Fantoni, mancava di casa da lunedì della settimana scorsa. Noi abbiamo già domenica accennato alla sua scomparsa, Essendo il Corazzoni rimasto senza occupazione, era ultimamente depressa e di umor tetro: da ciò il movente del suicidio.

La disgrazia del sig. Giovanni Bissattini.

Ieri sera in una trattoria di Cividale il sig. Giovanni Bissattini dopo cenato in compagnia di alcuni amici, non si sa come, cadendo in malo modo dalla sedia su cui stava seduto si produsse la frattura di un braccio. Fu tosto trasportato a Udine alla Casa di cura del prof. cav. Cavarzerani, dende dopo medicato e ingessate stamani alle 8 fu condotto a casa sua

All'eg. sig. Giovanni i nostri auguri di sollecita guarigione.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

Il sig. U. Ligugnana offre L. 1 alla Congregazione di Carità in morte della signora Maria Vicentini ved. Cella.

La signora Zilli prof. Teresa in morte della sorella Luigia offri alla Scuola e Famiglia L. 20. Pure alla Scuola e Famiglia offri lire 5 la signorina Maria Zilli, per onorare la memoria della zia Luigia.

L'orchestra Blasich fece alla Scuola e Famiglia un'offerta straordinaria di lire 20.

Convegno della Società Alpina Friulana. — Ricordiamo che le iscrizioni al convegno indetto dalla S. A. F. al monte Coglians si ricevono alla sede della società a tutto 18 corr.

Concorso essicatoi.

Ci comunicano:

« L'inaugurazione ufficiale e conseguente apertura al pubblico del Concorso Nazionale per gli Essicatoi da granoturco presso la R. Scuola d'Agricoltura in Brusegana (Padova) è definitivamente fissata pel giorno di *sabato 11 ottobre p. v.* Questo concorso riuscirà interessante per la qualità degli apparecchi presentati e pel giudizio della Commissione giudicatrice, corraborato da prove rigorose, commissione composta di persone veramente competenti. »

Mercato dell'uva. — Come ieri accenammo anche oggi, benchè il tempo sia stato perverso, il mercato fu discretamente animato. I prezzi dell'uva bianca variarono fra i 45-50 Cent. la nera Americana fra i 22-25 Cent. al Chilog.

95 cent la bottiglia a scelta Barbera, Crignolino, Capri, Brachetto, trovasi esclusivamente all'emporio Ligugnana Via Manin.

Smarrimento. — Competente mancia a chi perterà all'Agenzia Manzoni un portamonete contenente danaro ieri smarrito da Piazza V. E. a Poscolle.

Lesioni accidentali. — Ricorsero all'ospedale a farsi medicare: Arturo De Faccio, d'anni 16, maniscalco, per ferita all'avambracio destro guaribile in 15 giorni. Mario Feruglio d'anni 14, di Antonio, operaio presso Contarini per asportazioni dell'unghia dell'indice della mano destra, guaribile in 10 giorni; Eurico Buccini di anni 30, di Pietro operaio da Contarini, per contusione al piede sinistro. Fu dichiarato guaribile in 9 giorni.

Per oltraggio al pudore. Venne tratto ieri in arresto per oltraggio al pudore certo Beniamino Fabris, fu Mattia, di anni 53, da Pasian Schiavonesco.

La Ditta Galanda

avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo *American Bar* in Via della Posta 3' continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15

Passato alle carceri. — Quel Domenico Toniutti che, come fu pubblicato, a S. Daniele sparò tre colpi di rivoltella contro la suocera Anna Martinuzzi fu ieri tradotto a Udine e passato alle Carceri giudiziarie.

Un bruto. — Fu ieri arrestato e passato alle Carceri certo Giuseppe Mecchia d'anni 35 il quale abusò e contaminò con sozza malattia una bambina settenne.

Ci sono complici? — Le indagini sull'infanticidio di Pasian di Prato pare abbiano portato alla scoperta di complici nel delitto consumato dalla madre snaturata. Si prevedono nuovi arresti.

Le casse forti della Hesky (S. Wertheimer, di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo. 7

La voce degli altri.

Perchè?

Mentre il sig. Gabriele Faure francese parla con tanto entusiasmo di Udine del Friuli in generale saprebbe dirmi Ella sig. Direttore perchè un oscuro paese della nostra provincia sdegna intitolarsi col nobile nome del Friuli decretatogli pal Consiglio provinciale e invece assumerne un'altro più pompos ?

Sarei proprio curioso di sapare il perchè e se Ella non può darmi una spiegazione sia tanto cortese di girare questa mia domanda al corrispondente di quel oscurissimo paese che una volta s'intitolava modestamente Fiume di Pordenone.

Gli scontri nella Cirenaica

Da Bengasi, giunge notizia di due scontri. La colonna Latini si è avanzata da Mergh a Gsur, dove sapevasi esistere un numeroso accampamento beduino. Nei pressi di Gsur alcuni gruppi di ribelli tentarono fermare o almeno ritardare l'avanzata, per dar tempo ai loro compagni di abbandonar l'accampamento. Difatti i nostri vi giunsero quando i ribelli già lo aveano abbandonato. Gli ascari eritrei e libici che l'occuparono fecero gran bottino.

Un altro scontro avvenne fra una nostra carovana che andava ad attingere acqua e gruppi dei ribelli che l'attaccarono da alture fiancheggianti l'uadi Derna, intorno a Bu Mansur. I presidi di Sidi Garba accorsero in appoggio dei nostri; e la carovana potè rientrare nella ridotta. Le perdite nostre sono: due conducenti morti, otto feriti, quattro muli uccisi.

Notizie in breve

— Il comm. Nagara, rappresentante un gruppo di capitalisti italiani, firmò il contratto relativo agli studi per la costruzione di una ferrovia che ha come punto di partenza Adalia, sulle coste dell'Asia Minore.

— Confermasi che entro la settimana il trattato di pace fra la Bulgaria e la Turchia sarà conchiuso.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 19 spirava l'angioletto

Enrico Pascoli di Sebastiano

di mesi 9

I genitori ed i parenti con l'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno oggi alle ore 17

La presente serve di partecipazione personale.

Bagnarola 17 Settembre 1913.

I coningi Italia Cossetti ed Antonio Pertoldi, profondamente commossi per il sincero tributo d'affetto reso alla loro indimenticabile sorella e cognata

Teresa Cossetti

porgono le più sentite grazie al Municipio ed alle Autorità di Pasian Schiavonesco, al Sig. rappresentante della »Patria del Friuli» all'Egregio Ispettore Sig. Giovanni Modotti, alla Esimia Direttrice didattica Sig.ra Maria De Viduis, alle colleghe di Pasiano e di Udine, alla Signora Giuseppina Marinatto, al Signor Zanier Segretario in rappresentanza del Sindaco ed alle persone tutte che vollero con la loro presenza onorare la memoria della cara estinta.

***

All'amico Pertoldi e alla gentile sua signora, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

APPENDICE 38

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

C'è ancora molto da sapere, ma io ho pazienza e quando mi impuntiglio riesco. Ed ora vediamo un po' chi è la vecchia dama.

Il colloquio fra questa e Fagnard accennava a terminare. Grand uscì dalla sua stanza, scese in istrada e saltò nel primo fiacre vuoto che passava, dicendo al cocchiere:

— Rimanete qui fino a tanto che io ve lo dirò.

Abbassò le tendine azzurre del veicolo e si mise a spiare.

Un momento dopo la vecchia dama era pur essa in istrada.

Diede una lunga occhiata in giro poi si diresse verso il lungo Senna a passo svelto.

Graned discese dalla carrozza che gli aveva servito per nascondersi, consegnò una moneta d'argento al cocchiere, e con la pipa di gesso in bocca e le mani in tasca si mise a seguire la vecchia.

La passeggiata fu lunga perchè la donna non si fermò che dinanzi ad un palazzo di via Sant'Andrea.

Volse un'ultima occhiata in giro ed assicuratasi di non essere stata seguita vi entrò.

Graned ricorse al vecchio sistema per avere il nome della dama che aveva pedinato. Tolse di tasca un fazzoletto pulito ed alla sua volta entrò nella casa e rivoltosi al portiere gli domandò qual'era il nome della signora che un momento prima era rincasata per consegnarle un fazzoletto che questa aveva smarrito sul marciapiede.

— La marchesa di Baulieu; ed abita l'appartamento del secondo piano. E' inutile che saliate da lei perchè essa non riceve sconosciuti... Se volete consegnare a me il fazzoletto ch'io lo darò alla marchesa — aggiunse il portiere mettendo in mano a Graned una moneta di cinquanta centesimi.

Il poliziotto dilettante ormai sapeva il nome della visitatrice quotidiana di Fagnard e questo nome non lo sorprese poco, perchè gli faceva ricordare di aver udito da suo fratello brigadiere come una marchesa di Banlieu era sorella del duca di Bligny e madre del tenente che era stato ucciso in duello per avere insultato la figlia del duca.

Ponendo insieme la fuga del capitano Sauvage dopo l'infame tentativo commesso a Rochefeld, e la relazione che esisteva fra la marchesa Banlieu e il capitano stesso, Graned cominciò a credere di avere sciolto il problema della perfida congiura ordita contro la duchessina di Bligny.

Naturalmente, della congiura stessa non sapeva spiegarsi i particolari; ma intravvedeva che il movente ne fosse stato il danaro. Per convincersi della sua supposizione, volle prendere informazioni esatte sul conto della marchesa.

Seppe da una cameriera della marchesa stessa di cui egli si finse innamorato, che una relazione molto stretta esisteva fra la marchesa ed il capitano Sauvage: questi aveva ad ogni ora del giorno e della notte libero accesso nella casa della signora di Banlieu e con la signora si intratteneva famigliarmente, dandole qualche vòlta persino del tu e parlando a lungo d'affari o d'interessi come se questi fossero comuni fra di loro.

Granei escogitò una delle sue tante astuzie per poter essere ammesso nella casa della marchesa.

Si finse un lucidatore di pavimenti; e siccome l'appartamento era assai vasto, così vi avrebbe potuto lavorare parecchi giorni di seguito.

La marchesa cadde nel tranello e lo incaricò di lucidare il pavimento delle sue dodici stanze.

Il poliziotto dilettante non s'affaticava troppo nel lavoro, ma aveva invece cura di stare ad udire tutto ciò che la marchesa diceva a coloro che la visitavano, nascondendosi ora dietro i panneggiamenti di una finestra o dietro il drappeggio di un uscio. Così potè assistere al colloquio che ebbe luogo fra la marchesa ed il capitano di Sauvage al ritorno di questi dall'impresa sfortunata di Rochefeuil.

— Tutto è andato male e non c'è più speranza di poterci rifare...

L'ultima speranza che consisteva nell'impossessarmi della duchessina Renata è fallita: ora come faremo? Di denaro siamo agli sgoccioli ed io mi trovo in procinto di farmi saltare le cervella, — diceva il capitano — pallido come un cadavere.

— Non dirlo, Riccardo... Tu devi vivere: Che cosa farei io sola al mondo senza di te? Tuo fratello è morto, me l'hanno ucciso; ed ora non mi rimani che tu. Quanto danaro ti occorre per far tacere per qualche tempo i tuoi creditori? — chiese la marchesa accarezzando con la mano il capo del capitano che sedeva a lei vicino su di un canapè.

L'interrogato si strinse nelle spalle e mormorò quasi con collera:

— Mi occorrono centomila franchi, ma non più tardi di domani sera. Sai tu dove trovarli?

La marchesa s'alzò in piedi e si avvicinò all'uscio del salotto in cui si trovava, per assicurarsi che nessun estraneo potesse udire le sue parole.

Graned ebbe appena il tempo di nascondersi dietro i drappeggi dell'uscio stesso, sicchè non fu visto.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.46 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.6 — 17.10 — 19.6.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.48 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — O. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.30 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.44
Per Cividale M. 6.30 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — Festivo 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.86 — 16.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.41
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — O. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58
Da Cividale 6.50 — 9.32 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.14 — 19.25. — Festivo 21.55
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco